



Regione Puglia



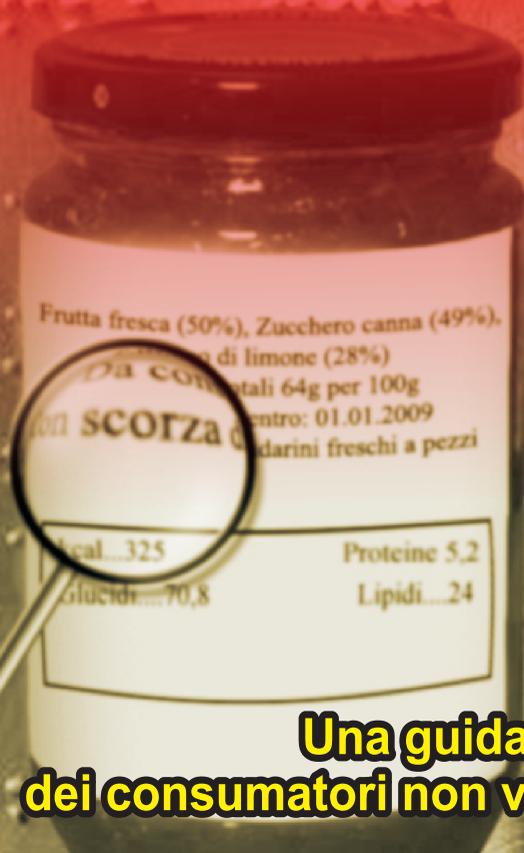
ASSOUTENTI



[www.istitutopuglieseconsumo.it](http://www.istitutopuglieseconsumo.it)

# VEDERE PER CREDERE

## ETICHETTA BRAILLE E NON SOLO



**Una guida amica  
dei consumatori non vedenti e ipovedenti**



*“Programma Generale di Intervento 2005/2006  
della Regione Puglia realizzato con l'utilizzo  
dei fondi del Ministero delle Attività Produttive”*

## PREFAZIONE

Le difficoltà che incontrano i consumatori non vedenti e ipovedenti nell'acquistare e nel consumare non sono poche e, se è vero che giace in Parlamento un disegno di legge per introdurre l'obbligatorietà della scrittura con il linguaggio Braille sulle confezioni dei farmaci, è altrettanto vero che praticamente nessuna proposta di legge è stata ancora fatta rispetto all'accessibilità delle informazioni riportate sulle confezioni dei generi alimentari. Un problema enorme, che tocca ben 352 mila cittadini in Italia e circa 2 milioni e 360 mila in Europa, il 60 per cento dei quali ha più di 65 anni.

Ma per fortuna la sensibilità di alcune aziende ha fatto nascere l'etichetta braille e etichette con caratteri più grandi, senza attendere l'approvazione di leggi di riferimento.

La Polidream Assoutenti ha messo a punto uno studio che ha portato alla luce l'impegno di alcune aziende italiane molto vicine alle esigenze dei consumatori non vedenti, e a quelli semplicemente un po' più avanti con gli anni, e quindi con una vista ridotta.

Questa guida può essere utile durante la spesa quotidiana, perché indirizza il consumatore non vedente o ipovedente, spesso con aria smarrita dinanzi agli scaffali, verso prodotti con etichette scritte con linguaggio Braille, o con caratteri più grandi.

La stessa guida dà informazioni sulle normative a tutela dei consumatori disabili visivi; rende noti alcuni lodevoli esempi in difesa dei consumatori disagiati visivamente; rilascia cenni storici sulla scrittura braille; fa conoscere, con spiegazioni medico-scientifiche, le difficoltà dell'ipovisione; infine, questa guida ha soprattutto l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni e aziende sull'accelerare il processo di adozione dell'etichetta amica dei consumatori deboli, con eguali diritti degli altri, e anzi maggiormente bisognosi di essere difesi.

La guida è scritta con caratteri grandi per permettere all'ipovedente di leggerla in piena autonomia, invece è possibile la lettura per i non vedenti sul nostro sito telematico, [www.polidream.org](http://www.polidream.org), se si dispone di ausili tecnologici. La guida non è scritta in braille per problemi tipografici. Un'altra grande battaglia ci attende: quella di avere sul territorio sempre più tipografie tecnologicamente avanzate per soddisfare le esigenze dei non vedenti.

È doveroso un ringraziamento ai consulenti della Polidream Assoutenti che hanno collaborato alla redazione di questa guida informativa: **Dott. Giovanni Abbatepaolo, Dott.ssa Antonella Di Bari**  
**Avv. Luigia Tricarico,**

Presidente Regionale  
Polidream Assoutenti  
Angela Mannarini



## **“SE NON LEGGO NON SO COSA MANGIO!”**

Le persone dotate della possibilità di vedere ricevono la maggioranza dei messaggi attraverso gli occhi; la perdita della vista modifica sostanzialmente le condizioni di vita e determina una serie di condizionamenti che vanno dalla scarsa o inesistente autonomia personale alle difficoltà nella lettura, con tutto quello che ne deriva per l'apprendimento, il lavoro, lo svago.

I consumatori non vedenti devono affrontare ogni giorno molti ostacoli.

Per esempio, come fare a riconoscere i barattoli di sugo da quelli di marmellata quando fanno la spesa al supermercato.

Anche per gli ipovedenti acquistare non è semplice, gli occhiali non sempre aiutano a leggere la scadenza, o la quantità di glutammato, sale o zucchero presente nel prodotto. I caratteri sono troppo piccoli.

Ma è un peccato essere vecchi? è una colpa che non ha diritto di essere curata?

Gli ostacoli non fanno che sottolineare la presenza di una disabilità, ciò non fa che logorare ulteriormente l'animo di chi ne è affetto, oltre che delineare il tipo di categoria di consumatori, che pur avendo dei diritti riconosciuti dal Codice del Consumo, li vedono calpestati quotidianamente.

Eppure l'alternativa c'è: si possono utilizzare il linguaggio braille, caratteri più grandi, carta migliore, maggiori spaziature e colori che non ingannino.

Le etichette scritte con grandi caratteri, assai diffuse all'estero, possono essere una soluzione facile e poco costosa, che eviterebbe a molti ipovedenti di diventare ciechi.

Ogni azienda produttrice dovrebbe preoccuparsi di essere facilmente riconoscibile e raggiungibile da tutti i consumatori. Sia per veder crescere il proprio fatturato annuo legato alle vendite, sia per raggiungere un buon livello di gradimento, e ciò non fa che aumentare la qualità dell'immagine sul mercato, oltre alla soddisfazione di diventare anche un'azienda di servizio.

Il vero non vedente è colui che non si accorge delle difficoltà degli altri, è colui che non sa leggere la realtà che lo circonda.



# “DIMMI CHI SEI E TI DIRÒ COSA MANGIO”

## La storia dei prodotti sulla loro etichetta

### La provenienza dei prodotti

Conoscere la provenienza dei prodotti acquistati è un diritto del consumatore. La scelta può essere consapevole solamente se si conosce in modo chiaro ed univoco l'origine del bene, la cui “storia” deve essere controllata e descritta nell'etichetta. Un prodotto per essere garanzia di qualità superiore deve avere un'etichetta con informazioni sulla sua origine e sulla sua composizione.

### Per un consumo consapevole bisogna capirla .

Le etichette dei prodotti alimentari sono uno strumento necessario e fondamentale per la sicurezza alimentare. Vanno lette, capite ed “utilizzate” dal consumatore per scegliere gli alimenti in modo consapevole.



## **Un'etichetta per legge deve contenere:**

- la denominazione esatta, gli ingredienti elencati in ordine decrescente per quantità
- gli additivi presenti nel prodotto segnalati con il loro nome e con la sigla europea
- la quantità o il peso sgocciolato
- le modalità di conservazione
- le modalità di consumo
- la data di scadenza
- il nome del produttore o distributore e il luogo di produzione
- il codice identificativo del lotto di appartenenza del prodotto

L'etichetta nutrizionale è un'informazione volontaria ma sicuramente molto utile ed apprezzata.

Per i prodotti alimentari esiste l'obbligo di segnalare in etichetta la presenza di ingredienti transgenici quando si supera la soglia dell'1% (D.L. 10/04/2000).

## **Un'etichetta di un prodotto biologico deve contenere:**

- la dicitura “Agricoltura biologica regime di controllo CEE” da sostituire con la dicitura “Prodotto da agricoltura biologica in conversione” se il prodotto deriva da materia prima proveniente da aziende che non hanno ancora terminato il periodo di conversione da agricoltura convenzionale a quella biologica

- nome e codice dell'Organismo di Controllo, marchio (facoltativo)
- estremi dell'autorizzazione ministeriale dell'O. di C.
- Codice dell'azienda produttrice
- Codice del lotto di etichette
- Logo comunitario identificativo dei prodotti biologici (facoltativo)

**Dal 1 settembre 2000 un'etichetta per carni bovine e per prodotti a base di carniBovine deve contenere:**

- il numero o codice di identificazione del singolo capo
- il numero di approvazione del macello presso il quale è stata effettuata la macellazione e lo Stato membro o il Paese terzo in cui è situato tale macello
- il numero di approvazione del macello presso il quale è stata effettuata la macellazione e lo Stato membro o il Paese terzo in cui è situato tale macello
- il numero di approvazione del laboratorio presso il quale è stata sezionata la carcassa

**dal 1° gennaio 2002**

- lo Stato membro o lo Stato terzo di nascita del capo
- gli Stati membro o gli Stati terzi in cui ha avuto l'ingrassi
- lo Stato membro o lo Stato terzo dove è avvenuta la macellazione

**Un'etichetta ben fatta se non letta, non serve!**

Pertanto diventa indispensabile ingrandire i caratteri per gli ipovedenti, e scriverla in linguaggio Braille per i non vedenti.

# LEGGE PER LEGGERE

## Il Codice del Consumo in difesa dei non vedenti e ipovedenti

Il Codice del Consumo difende i diritti dei consumatori anche con difficoltà visive.

Abbiamo riportato **alcuni dei diritti** dei consumatori enunciati nel **Codice del Consumo**, che vengono quasi sempre calpestati se si è consumatori non vedenti o ipovedenti.

### Articolo 2

2. Ai consumatori ed agli utenti sono riconosciuti come fondamentali i diritti:

- a) alla tutela della salute;
- b) alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi;
- c) ad una **adeguata informazione e ad una corretta pubblicità**; \*
- d) all'educazione al consumo

### Articolo 5

#### Obblighi generali \*

3) **Le informazioni** al consumatore, da chiunque provengano, devono essere adeguate alla tecnica di comunicazione impiegata ed espresse **in modo chiaro e comprensibile**, tenuto anche conto delle modalità di conclusione del contratto o delle caratteristiche del settore, **tali da assicurare la consapevolezza del consumatore.**

## Articolo 6

### Contenuto minimo delle informazioni

1. I prodotti o le confezioni dei prodotti destinati al consumatore, commercializzati sul territorio nazionale, riportano, **\*chiaramente visibili e leggibili\***, almeno le indicazioni relative:

- a) alla denominazione legale o merceologica del prodotto;
- b) al nome o ragione sociale o marchio e alla sede legale del produttore o di un importatore stabilito nell'Unione europea;
- c) al Paese di origine se situato fuori dell'Unione europea;
- d) all'eventuale presenza di materiali o sostanze che possono arrecare danno all'uomo, alle cose o all'ambiente;
- e) ai materiali impiegati ed ai metodi di lavorazione ove questi siano determinanti per la qualità o le caratteristiche merceologiche del prodotto;
- f) alle istruzioni, alle eventuali precauzioni e alla destinazione d'uso, ove utili ai fini di fruizione e sicurezza del prodotto.



## Articolo 7

### Modalità di indicazione

1. Le indicazioni di cui all'articolo 6 devono figurare sulle confezioni o sulle etichette dei prodotti nel momento in cui sono posti in vendita al consumatore. Le indicazioni di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 6 possono essere riportate, anziché sulle confezioni o sulle etichette dei prodotti, su altra documentazione illustrativa che viene fornita in accompagnamento dei prodotti stessi.

## Articolo 11

### **Divieti di commercializzazione \***

1. \*E' vietato il commercio sul territorio nazionale di qualsiasi **prodotto** o confezione di prodotto **che non riporti, in forme chiaramente visibili e leggibili, le indicazioni di cui agli articoli 6, 7 e 9 del presente capo.\***

Forse sarebbe il caso di specificare nel Codice del Consumo che i **diritti enunciati sono rivolti anche ai consumatori con disabilità visive.**

La nostra associazione si attiverà per promuovere tali proposte di integrazione agli articoli suddetti, indispensabili poiché di ulteriore supporto alla proposta di rinnovo della legge sull'etichettatura agroalimentare e non, che ripetiamo deve imporre l'adozione della scrittura in braille e caratteri più grandi per gli ipovedenti.

# **“NON VEDO, NON LEGGO, NON COMPRO!”**

## **Disegno di legge e petizione per etichette agroalimentari in braille e con caratteri visibili**

La situazione attuale circa la mancata normativa in tema di etichettatura in braille sui prodotti agroalimentari, e la presenza ancora sul mercato della gran parte dei prodotti con etichette scritte con caratteri minuscoli, non fa che sottolineare il mancato rispetto degli articoli su enunciati. Il Codice del Consumo, negli articoli su espressi, ha sottinteso il concetto che anche il consumatore non vedente o ipovedente deve essere tutelato.

“La legge è uguale per tutti”.

Per questo **la legge sull'etichettatura agroalimentare va “riVISTA”**.

La nostra associazione si attiva per la stesura di un disegno di legge da sottoporre al Ministero delle politiche agricole e forestali, al quale allegare la sottoscrizione della petizione che si avvierà in tutte le piazze d'Italia.

Le stesse iniziative saranno però allargate **anche alle leggi per l'etichettatura di altri prodotti**.

La non modifica della legislazione sarebbe uno sciocco errore che sottolineerebbe una **grave cecità politica e istituzionale**.

**In attesa di vedere modificata la normativa proponiamo alla catena commerciale distributiva (negozi, supermercati) di predisporre apparecchi di ausilio alla lettura delle etichette, per i consumatori con difficoltà visive (ad es. per gli ipovedenti la lente di ingrandimento) che entrano nei propri locali commerciali.**

Non dimentichiamo che, come disse un vecchio saggio, **“Ogni società viene giudicata da come tratta i propri membri meno fortunati”**.



# “NON VEDO, MA LEGGO E SO COSA COMPRO”

Lodevoli esempi

Fonte: *Il Secolo XIX* data 11/05/2005

## **Latte, la confezione per non vedenti**

Nuova frontiera produttiva nella tenuta del Monte dei Paschi. Sul mercato arriva il “Braille-pack”.

In corsa per l'oscar dell'imballaggio.

La Tenuta di Marinella di Sarzana, di proprietà del gruppo Mps apre la strada alla nuova frontiera dell'etichettatura con il primo latte italiano per non vedenti. L'azienda sarzanese del Monte dei Paschi ha infatti immesso sul mercato una confezione di latte con informazioni obbligatorie per l'etichettatura in alfabeto braille. Il contenitore è stato realizzato da Italtack Cartons e concorrerà con altri finalisti al prestigioso Oscar dell'imballaggio 2005 dedicato al packaging innovativo.

L'idea di realizzare un contenitore che oltre all'aspetto informativo privilegiasse anche quello sociale è nata già nel 2003, ed è diventata realtà grazie a Italtack Cartons di Macedonia (AV), la ditta che su commissione della Tenuta Marinella ha materialmente realizzato il progetto. Obiettivo dell'azienda è fare da traino alle grosse compagnie sensibilizzandole sull'importanza di adottare politiche più attente alle esigenze dei diversamente abili. Il “Braille Pack” realizzato per il “Latte Marinella” ha concorso insieme ad altri 29 prodotti, selezionati per il premio organizzato dall'istituto Italiano Imballaggi tra i sistemi di packaging più innovativi del 2005.

Fonte :*Il Tirreno* 21/05/2005

## **Sull'olio un'etichetta per non vedenti**

E' scritta in Braille e l'ha realizzata l'azienda dei fratelli Rocchi LUCCA. L'oleificio Rocchi è il primo ad ideare un prodotto alimentare specifico per non vedenti. Si tratta di una bottiglia di olio etichettata con la scrittura braille.

Tutto è stato possibile grazie alla collaborazione con l'Unione italiana ciechi. Grazie all'aiuto del suo vice presidente Matteo Bonetti, è stato possibile realizzare una etichetta speciale che dà la possibilità ad un non vedente di capire dall'etichetta che tipo di olio sta utilizzando.

“Il nostro piccolo sforzo dicono i fratelli Rocchi può essere di grande aiuto per altre persone e riteniamo che sentirsi utili sia una gratificazio



## **Quando il profitto rispetta il consumatore**

La Mediterrabio, prima società in Italia e in Europa ad etichettare i suoi prodotti in Braille. In un comunicato stampa di una nota società bolognese, la Mediterrabio, che opera nel settore della produzione e della distribuzione di prodotti alimentari, si legge: “Mediterrabio e il Braille”. Non è uno slogan pubblicitario né una formula magica, ma un binomio che unisce, da un lato, l'azione di un'importante azienda la quale, superando le ferree leggi del mercato e del profitto, rafforza la sua filosofia nel campo della responsabilità sociale d'impresa, nel rispetto dei diritti e della dignità di tutti i consumatori, e, dall'altro, l'impegno teso a soddisfare il bisogno insopprimibile e la ferma volontà di una categoria di persone che si batte da sempre in difesa della propria autonomia e per una piena parità civile, culturale e sociale. Infatti, la Società Mediterrabio, prima in Italia e in Europa, ha deciso di riprodurre sull'etichetta di ogni confezione il nome del prodotto anche in caratteri braille. Si è iniziato con alcuni prodotti a marchio Alce Nero, ma nel giro di un paio d'anni, l'operazione sarà estesa anche ai prodotti della linea Mondovero, Mielizia e Libera Terra, per un totale di circa 150 referenze. I prodotti sono: succhi di frutta in vetro, nettari in brik, sughi pronti, polpe di pomodoro, risi, pasta, frollini, aceto di mele, cereali e legumi lessati, miele e confetture.

Anche i consumatori non vedenti e ipovedenti potranno, così, leggere direttamente e personalmente, senza dover ricorrere ad altre persone non sempre disponibili, le etichette dei singoli prodotti prima di compiere gli acquisti e soprattutto prima di passare al consumo.

Come si può ben comprendere, non sono poche le difficoltà tecniche di riprodurre in caratteri braille tutte le informazioni che appaiono sull'etichetta; si auspica, tuttavia, che, come promette la Società Mediterrabio, venga riportata, oltre al nome del prodotto, almeno la data di scadenza, un elemento che ci sembra assolutamente indispensabile per la tranquillità e la sicurezza del consumatore.

### **Vedere oltre**

E' stato presentato a Roma, giovedì 4 dicembre 2003, presso la sala Cavour del Ministero delle politiche Agricole e Forestali, alla presenza del Sottosegretario On. Teresio Delfino, il progetto "Etichetta in Braille", iniziativa patrocinata dal Mipaf, Unione Italiana Ciechi, Regione Lazio, Arsial e Coldiretti.

Un'idea di Felice e Salvatore Gasperini, proprietari della Cantina Villafranca, storica azienda del Lazio, è quella di creare un'etichetta in Braille. "Questa idea nasce qualche anno fa dichiara Felice Gasperini quando parlando con un nostro amico, disabile visivo, scoprimmo la particolare attenzione di questa persona alle caratteristiche dei nostri vini. A ciò si aggiunge la sensibilità acquisita negli anni per il fatto di far parte della grande famiglia dei Lions che da sempre si occupa dei problemi della vista".

Nasce così l'etichetta in Braille per i vini dell'azienda Villafranca.

L'iniziativa “**Etichetta in Braille**” si propone di promuovere nel corso del prossimo anno seminari ed incontri di degustazioni presso la sede dell'azienda Vigneti Villafranca, per permettere ai disabili visivi di avvicinarsi al mondo del vino e di acquisire competenze professionali, dai possibili risvolti anche occupazionali. Per la degustazione dei vini è infatti richiesta una particolare attenzione alle mille sfumature aromatiche ed alle più sottili differenziazioni dei sapori; capacità queste, particolarmente sviluppate nelle persone con handicap visivi.

Una parte del ricavato delle vendite sarà inoltre devoluto all'**Unione Italiana Ciechi** per iniziative istituzionali a favore dei non vedenti ed al Lions Club di Roma per l'addestramento dei cani guida per non vedenti.

Una proposta ed un'iniziativa lodevoli, rivolte anche ad altri produttori enogastronomici, con la certezza di trovare sensibilità e quindi partecipazione all'attuazione di questo progetto.

## **Verso una completa autonomia negli acquisti**

Questo è un elenco di tutte quelle aziende che, in qualche modo e con modalità diverse, si stanno occupando di etichettare i prodotti così che i non vedenti possano riconoscerli il più autonomamente possibile: Colucci a Bologna; Marta Mei; Corin e Migros; Occitane e Sanex; Centrale del latte di Brescia che si sta attivando per fare uscire i suoi prodotti con nome, scadenza e (forse) prezzo, questo con Happyvision di Zonca; Centrale del latte di Milano con etichette sui budini; tipografia san Faustino di Brescia per vini di val Policella; il supermercato Iperval di Rogno ha dedicato uno stand pieno di prodotti della Natureco con le scritte in Braille; Azienda Agricola Pietro Torti Località Castelrotto; Montecalvo Versiggia PV; a Teramo l'azienda Veronese Villa Caplet produce vini italiani con etichetta in Braille. La Crai ha già messo in vendita le prime bottiglie. La realizzazione è stata possibile grazie all'utilizzo di una speciale vernice che permette di far risaltare i puntini in Braille, evitando che questi vadano a coprire le normali scritte; presso la facoltà di ingegneria di Bologna e presso il Politecnico di Milano con la Marta Mei è stato realizzato un progetto di etichettatura elettronica di un supermercato, molto interessante: un lettore portatile, simile ad un bracciale, sarà in grado di leggere le etichette trasmettendo in sonoro un messaggio che riporterà le informazioni in esse contenute.

## **Interrogazione Consiglio Regionale Friuli Venezia Giulia**

Trieste, 14 ottobre 2005

Interrogazione di Luigi Ferone alla Giunta regionale per sapere quali iniziative si intendono assumere al fine di sollecitare lo Stato e la Comunità europea ad adottare norme che impongano alle aziende di etichettare le confezioni degli alimenti anche in Braille. Ciò per favorire l'autonomia dei non vedenti nel fare la spesa.

### **Punto vendita per non vedenti**

E' il supermercato Coop di Bagno di Gavorrano (Grosseto) il punto vendita più accogliente d'Italia per i non vedenti. Lo ha decretato, con il premio Ethic Award, il settimanale economico Gdo Week.

Il supermercato toscano è stato interamente ristrutturato con la consulenza e la collaborazione di associazioni di disabili: un'autentica novità nel panorama della grande distribuzione italiana.

C'è un percorso tattile che parte dall'esterno e raggiunge tutti i banchi assistiti (forneria e pasticceria, gastronomia, macelleria). Di fatto un percorso dove le mattonelle dalle diverse scanalature offrono informazioni direzionali a chi non vedente vi si appoggia con un bastone e sedute di sosta con mappe in braille dell'intera area di vendita.

E, oltre alle modifiche architettoniche, un lavoro capillare di formazione e sensibilizzazione del personale.

## **Accordo raggiunto: etichette in Braille sui farmaci**

30 maggio 2007

Firmato un accordo tra imprese del farmaco (Farindustria, Assogenerici ed Anifa), farmacisti ed Asside Servizi, che permetterà ai non vedenti di leggere in caratteri Braille la data di scadenza dei farmaci. Lo hanno reso noto in un comunicato i protagonisti dell'accordo. “ Si tratta di un decisivo passo in avanti che viene incontro ai legittimi bisogni dei non vedenti e rende operativo il decreto del Ministero della Salute del 13 aprile scorso che prevede, a partire da novembre 2007 , l'applicazione del Braille anche per la data di scadenza del farmaco”. L'accordo stabilisce che Asside Servizi, società costituita tra alcune Associazioni del ciclo produttivo e distributivo dei medicinali, invierà ad ogni farmacia speciali etichette adesive che riportano le date di scadenza già predisposte nel formato Braille. Il farmacista poi, al momento della dispensazione, applicherà sulla confezione del medicinale l'etichetta corrispondente alla data di scadenza stampata, rendendola così leggibile al non vedente. I costi complessivi saranno sostenuti dalle imprese del farmaco. “Il mondo del farmaco non è nuovo a iniziative verso i non vedenti: dal 1998 in Italia e dal 2004 in Europa, infatti, il nome del medicinale sulle confezioni deve essere riportato con caratteri Braille”.

## **Eccovi alcuni degli articoli del Decreto del Ministero della Salute inerenti l'etichettatura in braille sui farmaci.**

### **Art.5.**

1. I costi derivanti dall'applicazione del presente decreto, riguardando aspetti relativi all'etichettatura dei prodotti, sono a carico delle aziende farmaceutiche.

### **Art.7.**

1. La mancata consegna, senza giustificato motivo, al cliente che ne faccia richiesta, da parte del farmacista, di una confezione conforme a quanto previsto dal presente decreto costituisce comportamento contrario alle norme di deontologia professionale del farmacista, perseguibile in sede disciplinare ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221.

## **Caratteristiche delle etichette**

1. Etichette autoadesive, in polipropilene trasparente lucido con adesivo permanente trasparente applicate su supporto in carta siliconata.
2. I caratteri Braille utilizzati rispettano le dimensioni e i requisiti previsti nel decreto del Ministro della salute 24 ottobre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 novembre 1997, n. 262.
3. Su ciascuna etichetta, la data in caratteri braille deve corrispondere a quella riportata in chiaro.

Ovviamente, conoscere solo la data di scadenza del prodotto non tutela pienamente il consumatore, diventa indispensabile conoscere anche la composizione del farmaco, che spesso può nascondere rischi di tipo allergico e anafilattico.

Pertanto un ulteriore e urgente passo avanti va fatto, con modifiche legislative che vadano a rendere obbligatorio il foglietto illustrativo del farmaco scritto in braille.

# “CONOSCIAMO LE DIFFICOLTA' ALTRUI ”

## IPOVISIONE

### Cos'è

La condizione visiva dell'ipovedente è quella di una persona che, seppure non totalmente cieca, ha subito una tale riduzione della funzione visiva da risentirne pesantemente nella vita quotidiana. Pur conservando una residua acuità visiva, l'ipovedente ha subito un grave ed irreversibile danno funzionale, che implica un impedimento (disabilità) a svolgere compiti che richiedono una certa capacità visiva: lettura e scrittura, guida, utilizzo di computer e Tv, ecc. La disabilità provoca un certo grado di disagio sociale, che può variare molto da individuo a individuo, secondo l'età, le attitudini, il carattere, il tipo di lavoro.

Anche se un ipovedente è in grado di distinguere le forme, la vicinanza o meno di un oggetto, la luce e l'ombra, tutto ciò non gli permette di riconoscere adeguatamente le informazioni visive: può riconoscere un cartello stradale, ma non riuscire a leggerlo, può non vedere in tempo un ostacolo o restare abbagliato da una luce improvvisa. Il ricorso ad ausili ottici che permettono di sfruttare al massimo la potenzialità visiva residua, permette di migliorare notevolmente le condizioni dell'ipovedente nei rapporti sociali, consentendogli una completa integrazione nel mondo sociale.

# IPOVISIONE

## Ipovedente lettore

Negli ipovedenti il campo visivo è spesso difettoso nella zona centrale causando difficoltà nella lettura di un testo o nel fissare un oggetto. Il paziente deve quindi imparare a guardare al di sopra o al di sotto dell'oggetto che lo interessa. Talvolta il campo visivo è così limitato da consentire di vedere soltanto dritto davanti agli occhi (visione a tunnel): in questo caso, non potendo il paziente distinguere un numero sufficiente di lettere per ciascuna fissazione, la lettura risulta lenta ed altresì assai faticoso muovere gli occhi da una riga alla successiva.

Un aiuto al paziente consumatore ipovedente può venire non solo dall'utilizzo di lenti positive, ma anche da etichette scritte con caratteri ingranditi. Per ottenere una lettura soddisfacente, è importante avere un campo visivo il più ampio possibile e la miglior distanza di lettura compatibile con l'ingrandimento prescelto.



# STORIA DEL LINGUAGGIO BRAILLE

**In questa guida abbiamo parlato tanto di scrittura braille, ma molti non conoscono la sua origine. Qui di seguito un po' di storia.**

Risale al Cinquecento l'idea del filosofo italiano Girolamo Cardano di rendere possibili per i non vedenti la scrittura e la lettura attraverso l'uso di caratteri mobili in rilievo.

Ma, dopo gli studi del gesuita italiano Lana Da Terzi, vissuto nel XVII secolo, i primi tentativi sistematici di mettere a punto un metodo efficace si collocano nella seconda metà del Settecento. In particolare il primo esperimento si deve al filantropo francese Valentin Hauy.

Alla base del suo lavoro sta una intuizione: constatando che persone non dotate della vista erano però capaci di decifrare le monete con il tatto, pensò che, come riuscivano a scoprire il valore di queste, così avrebbero potuto distinguere le varie lettere dell'alfabeto.

Le lettere venivano dunque impresse su fogli di carta, frequentemente di pergamena. Il risultato erano libri spessissimi, del peso di 6 o 7 chilogrammi l'uno, lunghi circa 60 centimetri.

Profondo interesse nei confronti della scoperta di Haüy fu dimostrato dalla Costituente Francese, la quale nel 1791 fondò a Parigi l'Istituto dei Giovani Ciechi. Fu lo Stato stesso ad assumere a proprio carico le rette degli allievi.

Gli sforzi di Haüy seguirono le stesse sorti della Rivoluzione; il movimento per l'accesso alla cultura da parte dei non vedenti nacque infatti in Francia, dove fino a quel momento erano stati più approfonditi gli studi sociali e più vigorose le idee di uguaglianza.

Pochi anni più tardi, a Vienna, un altro umanista, Wilhelm Klein, scoprì che la lettura del tratto continuo stimolava meno il tatto ed adottò un sistema puntinato; lo stesso risultato fu ottenuto dall'italiano Luigi Ballù, che perfezionò il sistema di scrittura e di lettura alla portata dei non vedenti.

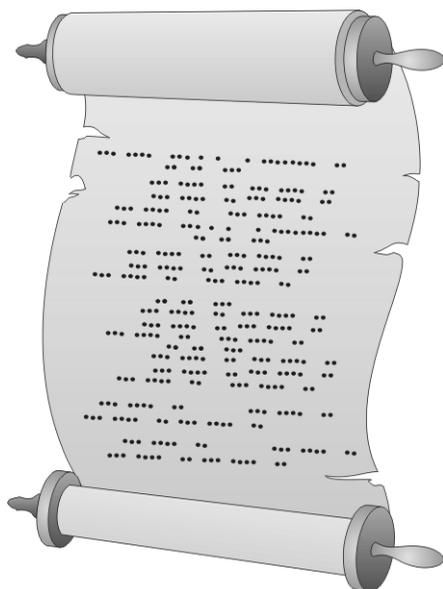
Il metodo che da lui prende nome prevede l'incisione di una serie di puntini, da 1 a 6 diversamente combinati per rappresentare le lettere dell'alfabeto, i segni ortografici, le cifre, ecc. Scorrendo con i polpastrelli delle dita le righe dei puntini che risultano in rilievo, il cieco trae le sue informazioni.

Il codice Braille è probabilmente il perfezionamento di una scrittura inventata da un ufficiale dell'esercito napoleonico, Charles Barbier, che se ne serviva per evitare di ricorrere al fuoco per fare luce e rendere così possibile la lettura..

La scrittura Braille, pur rappresentando una scoperta eccezionale, non fu subito accettata a livello internazionale. Solo in tempi recenti il Braille è stato riconosciuto come unico sistema di scrittura e lettura per ciechi diffuso in tutto il mondo. Attualmente l'U.N.E.S.C.O. ha un comitato con il compito di adattarlo alle diverse lingue. In cinese, per esempio, i segni Braille non corrispondono agli ideogrammi, ma ai suoni che rappresentano.

Il sistema è il risultato di un lungo cammino, di tentativi e di errori, ognuno dei quali ha contribuito alla elaborazione di questo strumento ormai perfezionato.

Fin dai suoi albori il sistema fu utilizzato anche per rappresentare i numeri e le formule aritmetiche più semplici. Oggi il metodo Braille trova le più svariate applicazioni.



# **SPORTELLI DI CONSULENZA E ASSISTENZA**

**POLIGNANO A MARE (BA)** : Via Cerere 183

**BARI**: Via Putignani 271

**TARANTO**: Via Duca degli Abruzzi ,56

**LECCE**: Viale XXV Luglio, 1

**FOGGIA**: Corso Giannone, 40

**MONOPOLI (BA)**: Via Fracanzano 23

**GIOIA DEL COLLE (BA)**: Via Montecitorio 1

**CONVERSANO (BA)**: Via Salvo d'Acquisto 10-12

**CASTELLANA GROTTA (BA)**: Via Dei Mille, 12

**MOLA DI BARI (BA)**: Via Bovio, 46

**TURI (BA)**: Via Conversano, 49

**TRANI (BA)**: Via Umberto, 289

**NOICATTARO (BA)**: Via De Amicis, 34/A

**ALTAMURA (BA)**: Via Imbriani 7

**CASAMASSIMA (BA)**: Via Italia, 10

**MODUGNO (BA)**: Via S. Corrado, 15

**RUTIGLIANO (BA)**: Via Nicola Carelli 32

**TORREMAGGIORE (FG)**: Corso Matteotti,112

**CERIGNOLA (FG)**: Via Galliano 56

**FASANO (BR)**: Via F.lli Cervi,18



UNIONE

CONSUMATORI

**POLIDREAM** dal 1989



ASSOUTENTI



**Direzione regionale Vico Ospedale, 11**

**Sede operativa: Via Cerere, 183**

**70044 POLIGNANO A MARE (Ba)**

**Tel. / Fax: 080.424.83.62**

**[www.polidream.org](http://www.polidream.org) • e-mail:[info@polidream.org](mailto:info@polidream.org)**